



RSU SLC CGIL PIEMONTE

La nostra posizione in merito agli accordi del 27 marzo 2013

È ormai noto a tutti i lavoratori piemontesi che in data 27 marzo 2013, le OO.SS. e l'azienda hanno siglato degli accordi sindacali in materia di contratti di solidarietà, PDR, Open Access, Caring, nonché l'accordo di piano 2013-2014. Tutti i lavoratori, quindi, sono invitati a prendere visione degli accordi in questione, recuperabili dal sito www.rsuslcpiemonte.it - link "Accordi e comunicati Telecom Italia" – "Vari" e di porre domande e perplessità alle RSU di competenza.

In merito riteniamo doveroso sottolineare che:

1. la trattativa è stata condotta in quanto **a livello complessivo nazionale, i voti favorevoli dei colleghi che, durante le varie assemblee sindacali, si sono espressi, erano maggiori rispetto ai voti contrari (rispettivamente: 7.935 voti favorevoli, 7.459 voti contrari, 758 astenuti, per un totale di 16.152 votanti);**
2. riteniamo gli accordi scaturiti dalla trattativa **fortemente difensivi nei confronti del perimetro aziendale della Capo-gruppo Telecom Italia e dei lavoratori che ne fanno parte;**
3. **la rappresentanza piemontese SLC CGIL Piemonte, presente al Coordinamento Nazionale RSU, in coerenza con i risultati provenienti dalle assemblee sindacali piemontesi, che hanno registrato un risultato di voti contrari superiore ai voti favorevoli, non ha sottoscritto gli accordi in questione (nella home page del sito www.rsuslcpiemonte.it sono disponibili i dettagli dei risultati delle votazioni, relativamente ai lavoratori del Piemonte e della Valle d'Aosta (rispettivamente, per il Piemonte: 858 voti favorevoli, 873 voti contrari, 94 astenuti per un totale di 1.825 votanti).**

Quanto sopra è la posizione politica assunta dalle RSU SLC CGIL Telecom Piemonte, in coerenza con quanto espresso dai lavoratori piemontesi.

Come RSU SLC CGIL Piemonte abbiamo illustrato ai lavoratori di Telecom Italia la situazione del confronto sindacale nazionale con una serie di assemblee, alcune molto "calde". L'abbiamo fatto con estremo senso di responsabilità, spiegando le ragioni di un "SI" alla trattativa e, analogamente, spiegando gli scenari probabili di un eventuale "NO" alla trattativa stessa. Abbiamo scelto la via del confronto con i lavoratori, senza drammatizzare ulteriormente una situazione già di per sé drammatica ed assumendoci in pieno la responsabilità di tornare in trattativa, consapevoli che la "spaccatura" dei lavoratori Telecom praticamente a metà, come evidenziato dai voti raccolti in Piemonte lasciava comunque aperta la possibilità che da un ulteriore confronto, poteva discendere un'evoluzione positiva della mediazione finale.

Non potendo, a causa dei tempi estremamente ristretti, tornare a spiegare i termini di un'ipotesi d'accordo da sottoporre nuovamente al voto dei lavoratori, abbiamo ritenuto come unica strada percorribile quella **di riflettere in sede nazionale il voto contrario dei lavoratori piemontesi alla nostra richiesta di mandato**. In quella stessa sede il coordinamento nazionale unitario si è, comunque, espresso a larga maggioranza per il "SI" all'accordo (41 favorevoli, 7 contrari e 4 astenuti) e le Segreterie Nazionali e noi tutti non possiamo non prenderne atto.

La condivisione politica delle scelte della Segreteria Nazionale SLC e della maggioranza del coordinamento nazionale Telecom, **non può stravolgere il nostro dovere di pretendere passaggi democratici, ma anche di rispettarne i risultati fino in fondo**.

Riteniamo, però, indispensabile che **i lavoratori di Telecom Italia abbiano una corretta e completa visione dello stato in cui versa oggi Telecom Italia**. È dovere dei lavoratori, in un momento come quello attuale, essere sempre informati, anche relativamente alla situazione finanziaria ed economica del proprio datore di lavoro, che in questo momento è grave, informazioni che possono essere rilevate dai mezzi di comunicazione e partecipando alle assemblee sindacali.

RSU SLC CGIL TELECOM ITALIA

PIEMONTE

Torino, 29 marzo 2013